

Rassegna del 02/08/2013

NESSUNA SEZIONE

26/07/2013	Corriere Valsesiano	32	<u>Eletto il nuovo presidente di Confartigianato Imprese Piemonte</u>	...	1
26/07/2013	Nuova Provincia (Asti)	8	<u>"Diminuito il fondo di garanzia, Pmi penalizzate"</u>	...	2
26/07/2013	Nuova Provincia (Asti)	8	<u>Costruttori in piazza: "Crisi gravissima"</u>	...	3
26/07/2013	Sesia	4	<u>Vercelli protagonista con il "Riso Expo"</u>	...	4
30/07/2013	Biellesse	17	<u>Meno credito per le piccole imprese</u>	...	6
30/07/2013	Gazzetta d'Alba	32	<u>14 mila giorni di servizio</u>	Manzone Valter	7
01/08/2013	Eco di Biella	27	<u>Patto a quattro per il settore</u>	...	9
01/08/2013	Eco di Biella	29	<u>Prestiti in calo di 41,5 miliardi</u>	...	10
02/08/2013	Stampa Asti	44	<u>"Meno burocrazia e più investimenti"</u>	...	11
02/08/2013	Stampa Asti	50	<u>Sistri, un sistema inutile e costoso</u>	Bossi Giansecondo	12
02/08/2013	Stampa Cuneo	47	<u>Master di judo, karate e hockey Ci sono atleti da tutto il mondo</u>	Borgogno- Mano	13

1

Eletto il nuovo presidente di Confartigianato Imprese Piemonte E' l'imprenditore Francesco Del Boca

E' stato eletto il nuovo presidente che guiderà Confartigianato Imprese Piemonte nei prossimi quattro anni.

E' Francesco Del Boca a succedere al presidente uscente Giorgio Felici e nel suo mandato sarà affiancato da tre vicepresidenti: Adelio Ferrari, Daniela Biolatto e Michele Giovanardi. Del Boca, imprenditore del settore trasporti, è nato a Boca nel 1952. Dopo la laurea in Economia all'Università Cattolica di Milano entra nell'azienda di autotrasporti di famiglia affiancando l'impegno sindacale in Confartigianato Novara Vco.

Delegato provinciale della categoria autotrasporto, nel 1995 è nominato presidente regionale degli autotrasportatori di Confartigianato. Dal 2004 al 2012 è presidente degli autotrasportatori di Confartigianato anche a livello nazionale, per poi assumere il ruolo di membro effettivo del



Francesco Del Boca

Comitato centrale per l'albo autotrasporto presso il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture. A livello europeo dal 2008 è presidente di Uetr, l'organizzazione che unisce tutte le associazioni europee del settore trasporto ed è componente del Consiglio di-

rettivo di Ueapme. Appena eletto Del Boca ha illustrato in conferenza stampa le sue linee programmatiche per il prossimo quadriennio, commentando i dati dell'ultima indagine congiunturale relativa al terzo trimestre 2013. In particolare ha sottolineato che «in questa difficilissima congiuntura, obiettivo comune di Confartigianato Piemonte è quello di essere ancora più vicina alle esigenze delle imprese, in sinergia con la Confederazione a livello nazionale. In questo modo si potrà meglio e in modo più efficace rapportarsi alle istituzioni europee perché è là che maturano moltissimi provvedimenti che riguardano da vicino gli artigiani», precisando che «l'eccezionalità e la gravità della crisi che stiamo attraversando fa pagare il prezzo più alto al sistema delle piccole imprese, la cosiddetta spina dorsale produttiva del nostro paese».



CONFARTIGIANATO**«Diminuito il
fondo di garanzia,
Pmi penalizzate»**

«E' stato snaturato il Fondo di garanzia, e la conseguenza è una maggiore difficoltà di accesso al credito per le imprese. Governo e Parlamento intervengano».

A lanciare l'appello il direttore provinciale di Confartigianato, Giansecolo Bossi, riferendosi al fatto che la Commissione Affari costituzionali e Bilancio ha eliminato la riserva dell'80% delle risorse del Fondo di garanzia per le operazioni di importo inferiore ai 500mila euro, decisione che «rappresenta un segnale fortemente negativo nei confronti delle imprese più piccole», sottolinea.

«Questo segnale - prosegue Bossi - giunge in un momento di estrema difficoltà di finanziamento, come rilevato più volte dalla stessa Banca d'Italia. In tal modo vengono travisate le finalità del Fondo, volte a facilitare l'accesso al credito alle imprese che più hanno bisogno di un supporto pubblico. L'eliminazione della riserva, invece, favorisce la concentrazione degli impieghi del Fondo a vantaggio di quei soggetti che già possiedono un'autonoma capacità di negoziazione col sistema bancario. La rapida crescita negli ultimi mesi delle operazioni d'importo più elevato rischia di consumare rapidamente le risorse».

«Questa impostazione non è accettabile - conclude il direttore - e bisogna evitare che, ancora una volta, il 99,4% delle imprese italiane venga penalizzato».

■

e. f.



MANIFESTAZIONE**Costruttori
in piazza:
«Crisi gravissima»**

«Nessuno ci ascolta!». Questo lo slogan della manifestazione volta a denunciare lo stato di crisi molto grave in cui versa il settore delle costruzioni, in programma domani, sabato, alle 9 in piazza San Secondo.

A promuoverla il Gruppo costruttori edili dell'Unione industriale, Confartigianato e Cna. Interverranno infatti Paola Malabaila, presidente dell'Unione industriale; Luciano Mascarino, capogruppo dei Costruttori edili dell'Unione industriale; Biagio Riccio, presidente provinciale di Confartigianato; Annunziato Pontarelli, presidente degli Artigiani edili di Confartigianato. Infine, per la Cna intervengono il direttore Giorgio Dabbene e il presidente degli artigiani edili Fabiano Baù.

«Sarà una manifestazione - annuncia Mascarino - volta a ricordare alla cittadinanza (ragion per cui si svolgerà nel centro cittadino), i mille posti di lavoro persi dall'edilizia astigiana nell'ultimo anno a causa della sordità di tutti i politici. Certo, la crisi economica esiste, ma noi pensiamo che, se associazione di categoria ed Enti pubblici lavorassero insieme, potrebbero trovare soluzioni condivise che potrebbero portare subito vantaggi concreti. Certo, da una parte è necessario e urgente l'intervento del Governo, in primo luogo per allentare il Patto di stabilità che strangola i Comuni e non consente di avviare opere pubbliche. Dall'altra si potrebbero ottenere miglioramenti anche a livello locale. Basterebbe, ad esempio, che gli Enti pubblici redigessero bandi di gara d'appalto che privilegiassero il lavoro delle imprese astigiane, ovviamente nel rispetto delle regole, per dare un po' di ossigeno alla nostra economia».

■

e. f.



4

Coinvolti viale Garibaldi e le piazze Zumaglini, Risorgimento e Cavour - Musei aperti di sera

Vercelli protagonista con il "Riso Expo"

Dal 27 al 29 settembre: esposizioni, convegni, enogastronomia e musica

Raccontare il riso in tutte le sue sfumature, accendendo un riflettore su Vercelli. La Camera di Commercio, da sempre al fianco dei vari soggetti del territorio, esce ora dal ruolo di sostenitrice e si fa protagonista, con una iniziativa volta a valorizzare la città e la sua provincia. E lo fa con Vercelli Riso Expo, una tre giorni dedicata al prodotto principe della zona, ma anche a quelli che saranno i temi dell'Expo 2015. Tutto ciò per essere più visibili e pronti al grande evento di Milano, perché questa zona, una "terra di mezzo", non passi inosservata. Esposizioni, convegni, enogastronomia, formazione e didattica, intrattenimento e musica, promozione anche attraverso i social network sono le componenti della manifestazione, la "numero zero", in programma dal 27 al 29 settembre.

«L'iniziativa – spiega Claudio Gherzi, presidente dell'Ente camerale – vuole essere un evento di grande portata per la realtà del vercellese. Proprio in vista dell'Expo del 2015, considerata la trale della no l'asse Torino-Milano, l'intento è quello di creare un appuntamento fisso che identifichi il binomio "Vercelli- riso" in tutti i suoi aspetti". Attorno a sè la manifestazione raccoglie collaborazioni importanti, quelle delle associazioni di categoria: Confagricoltura, Coldiretti, Anga, Cna, Confartigianato, Ascom, Unione Industriale, ma anche Promo Riso e soggetti istituzionali: Atl, Ente Risi. «Comune, Provincia e Regione – aggiunge Gherzi – si sono impegnati a dare il patrocinio. Speriamo possano arrivare anche contributi, perché l'impegno eco-

nomico da sostenere è importante, stiamo cercando anche sponsor privati». «Vercelli sarà

il punto focale della 3 giorni. – sottolinea il segretario generale della Camera di Commercio Gianpiero Masera – Saranno gli centrali: le ni, Risorgimento e Cavour e viale Garibaldi. Sarà organizzato un convegno con relatori di fama nazionale sulle tematiche salute, cultura, gatronomia».

Piazza Zumaglini ospiterà una tensoruttura e stand di diverse aziende locali, che presenteranno i tanti prodotti derivati dal riso e dove chef prepareranno, anche in forma spettacolare, il risotto declinato secondo varie ricette. Piazza Risorgimento invece, ospiterà una parte didattica con l'esposizione di macchine agricole e grazie ad Ente Risi e alle associazioni agricole, si racconterà il riso: dalla semina al piatto e la mostra di modellismo agricolo. Piazza Cavour sarà sede del divertimento: durante la notte bianca di sabato 28 settembre, si animerà con musica e intrattenimento vario, con showcooking, uno spettacolo musicale e una risottata di mezzanotte. Non solo. Ci sarà spazio anche per la cultura, con visite ai musei, aperti anche di sera: per tutta la durata di Vercelli Riso Expo, è infatti previsto un bus navetta gratuito a disposizione dei visitatori, per i musei Leone, del Tesoro del Duomo e Borgogna. Su viale Garibaldi, troverà spazio la gastronomia non locale, stra-

niera inclusa, in un percorso che partendo dalla stazione ferroviaria, accompagnerà verso il cuore della manifestazione.

«Abbiamo pensato inoltre – continua Gherzi – a percorsi enogastronomici tematici dedicati agli appassionati, ma anche a chi vuole conoscere il territorio. Per favorire gli spostamenti, stiamo prevedendo pacchetti che comprendano pullman, visita ad aziende agricole e alla città, accompagnati da guide e pranzi a base di piatti tipici della zona». In

contemporanea alla manifestazione, a Caresanablot al Centro Vercelli Fiere, è in programma Forlener la fiera dedicata al legno: le due sedi saranno collegate da un servizio navetta, per facilitare l'interscambio di visitatori.

«A Vercelli – conclude Masera – ho trovato un ambiente ricettivo: tutti lavorano con impegno sapendo che c'è un obiettivo comune importante. Quello che si è creato per Vercelli Riso Expo, è un gruppo di lavoro veramente coeso».

mcg

posizione centrale coinvolta in luoghi strategici, sulla piazza Zumaglini

PROMOTORI

Associazioni e soggetti istituzionali al fianco della Camera di Commercio

PERCORSI

Si stanno organizzando visite alle aziende e servizi navetta





Da sinistra: Alberto Peterlin, Paolo Melotti, Claudio Gherzi e Gianpiero Masera

Confartigianato**MENO CREDITO PER LE PICCOLE IMPRESE**

C'è sempre meno credito per le imprese italiane: tra maggio 2012 e maggio 2013 i prestiti bancari alle aziende sono diminuiti di 41,5 miliardi di euro, pari al -4,2 per cento. Contemporaneamente il debito accumulato dalla Pubblica amministrazione verso le imprese ammonta a 91 miliardi. Lo rileva un rapporto di Confartigianato che ha misurato la crisi di liquidità che soffoca gli imprenditori italiani: da una parte i finanziamenti bancari sempre più scarsi e costosi, dall'altra i mancati pagamenti della Pubblica amministrazione che non onora i propri debiti. Una morsa che sta stritolando le imprese. Al calo della quantità di finanziamenti al sistema produttivo si accompagna l'aumento dei tassi di interesse. Secondo Confartigianato, a maggio 2013 il tasso medio per i prestiti fino a 1 milione di euro è del 4,36 per cento ma sale al 4,85 per i prestiti fino a 250mila euro. Con questi valori, l'Italia è seconda soltanto alla Spagna per i tassi più alti d'Europa: la differenza rispetto alla media Ue è di 84 punti base in più, ma lo spread sale a 148 punti base nel confronto con i tassi medi pagati dalle imprese in Germania. Il gap Italia-Ue per i tassi d'interesse genera un maggiore costo per oneri finanziari pari a 7,1 miliardi a carico delle aziende italiane. Le più penalizzate sul fronte dei tassi di interesse sono le piccole imprese con meno 20 addetti.



14 mila giorni di servizio

INTERVISTA

Remo Bertello, direttore della Confartigianato braidese, ha concluso la sua carriera lavorativa e ha raggiunto il traguardo della pensione. Festeggiato la scorsa settimana dai colleghi, dal presidente Andrea Lamberti e dal Sindaco, ha accettato di rispondere ad alcune domande.

Finalmente la pensione. Dopo quanti anni di lavoro alla Confartigianato?

«Sono stati 14.080 i giorni trascorsi con gli artigiani. Tanti sono i giorni dal lontano (ma sembra ieri) 4 dicembre 1974 quando, accompagnato dall'allora presidente di zona Michele Boglione, sono entrato nell'ufficio di via Principi di Piemonte, per incontrare la collega Carla Novo. Lavoravo quattro giorni nella zona di Alba e principalmente nei recapiti di Canale, Santo Stefano Belbo e Cortemilia e per i rimanenti due giorni a Bra. Il funzionario di Alba, Domenico Manissero, mi ha lasciato da subito grande autonomia non facendomi però mai mancare il suo appoggio soprattutto morale e utili consigli, e il presidente Michele Boglione mi considerava il suo figlio minore. Erano anni non facili per la città di Bra, per la crisi e la successiva chiusura della *Cmb* che occupava molti dipendenti e dava lavoro a tante imprese artigiane. Fortunatamente il settore edile era in forte crescita e tantissimi erano i nuovi artigiani che arrivavano dal Sud e in particolare da San Sosti, Polistena e Curinga e che hanno permesso alla Confartigianato di radicarsi sul territorio e crescere al fianco dei nuovi iscritti».

Com'è cambiato il panorama dell'artigianato in

questi anni?

«La crisi economica e la globalizzazione hanno inciso in misura significativa nel

comparto artigiano. Come per i piccoli esercizi commerciali anche le botteghe artigiane hanno subito le conseguenze della crisi. Tutto il settore del tessile e dell'abbigliamento, in particolare del-

le lavorazioni per conto di terzi, è sparito, il settore dell'autotrasporto ha subito un drastico ridimensionamento e ora stanno soffrendo le aziende legate al setto-

re delle costruzioni edili. In compenso sono nate nuove attività legate all'informatica, ai servizi innovativi e alle produzioni agroalimentari, grazie anche al buon andamento del turismo».

L'artigianato braidese offre spazi di occupazione per i giovani?

«L'artigianato è un comparto giovane e dinamico. L'età media dei titolari e al di

sotto dei 50 anni e tantissime sono le donne. Da sempre l'artigianato svolge un ruolo importantissimo per l'occupazione e per quella giovanile in particolare. L'istituto dell'apprendistato ha permesso la formazione a tantissimi giovani di apprendere un mestiere, di acquisire una qualifica che serviva successivamente per diventare a sua volta imprenditore artigiano e per coprire ruoli di specializzazione nell'industria. Nel tempo il legislatore ha caricato di oneri e burocrazia questo importante istituto, rendendolo inadatto e insostenibile a tantissimi piccoli imprenditori individuali

e credo che i dati attuali della disoccupazione giovanile

siano anche la conseguenza dei mancati accoglimenti delle giuste istanze delle associazioni di categoria e di emanazioni di leggi che non tenevano in alcuna considerazione le peculiarità degli imprenditori artigiani e in particolare delle ditte individuali e familiari».

Adesso che avrà più tempo potrà dedicarsi ai suoi hobby, tra i quali la corrida, di cui lei è un vero cultore. Ci racconta qualcosa in merito?

«Il fascino della tauromachia e il mondo del toro bravo mi ha colpito attraverso le letture giovanili di Ernest Hemingway. La corrida

non è uno sport né tantomeno uno spettacolo, è un rito dove rimangono intatte le regole, gli strumenti e i tempi del passato. Occorre avvicinarsi, possibilmente dopo essere passati in un allevamento per capire quanta passione rispetto e direi affezione vi è verso questi protagonisti. Abbiamo un club che da trent'anni raccoglie appassionati di tutta Italia e che cerca di difendere e diffondere la cultura della tauromachia, siamo gemellati con i club di Londra, Parigi e New York ed è bellissimo condividere questa passione».

Chi la sostituisce in questo importante ruolo?

«Il nuovo direttore sarà l'ingegner Alessandro Ferrario, il quale - unitamente al comitato di presidenza - gestirà in un'ottica funzionale e moderna la sede braidese».

Valter Manzone





■ La Giunta di Bra ha ricevuto nei giorni scorsi Remo Bertello il quale, dopo una lunga carriera che lo ha portato per diversi anni alla direzione della sede di Bra di Confartiaianato, è andato in pensione.

Una sera, prima di una riunione, accompagno il direttore provinciale a cena dai fratelli Battaglino. In risposta a una richiesta non troppo urbana di fare in fretta, il direttore si vide portare a tavola... il conto. Fortunatamente per me finì in allegria, dimenticando la fretta con la mitica finanziaria e una bottiglia giusta!

9

ARTIGIANATO ARTISTICO/ SIGLATO FRA ACRÌ, UNIONCAMERE, CNA E CONFARTIGIANATO

PATTO A QUATTRO PER IL SETTORE

Patto a quattro per sostenere e valorizzare l'artigianato artistico tricolore. Acri, Unioncamere, Cna e Confartigianato si sono alleate per promuovere la crescita di questo importante comparto produttivo, messo a dura prova non solo dalla crisi economica ma anche da una diffusa perdita di "vocazione". E per questo l'accordo punta a coinvolgere in particolare le giovani generazioni attraverso percorsi formativi e di apprendistato che ne facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro. Perché oggi è proprio la mancanza di continuità del processo di trasferimento delle conoscenze dai maestri "d'arte" agli allievi, una delle principali minacce di estinzione di questo immenso patrimo-

nio culturale, artistico, produttivo frutto della tradizione dei nostri territori. Basti pensare che in quattro anni il numero complessivo delle imprese attive nei settori dell'artigianato artistico si è ridotto del 7,15%, passando da 88.335 unità a fine marzo 2009 a 82.023 a marzo del 2013. Anche se, va detto, qualche comparto si è mosso in controtendenza dando prova di maggiore capacità di reazione, come quello della bigiotteria cresciuto del 17,4% (+465 unità) e della sartoria aumentato del 4,8% (+478 imprese). Eppure le potenzialità di sviluppo complessivo del settore restano significativamente più consistenti.

Come? Il patto - sotto-

scritto davanti al ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato - prevede forme innovative di apprendistato, progetti di formazione anche mediante lo scambio di giovani con altri paesi europei attraverso il rapporto con l'Ueapme, l'organizzazione che rappresenta a livello europeo gli interessi dell'artigianato e delle Pmi dell'Ue, e un protocollo di intesa con il Miur.

I commenti. Il presidente di Unioncamere, il piemontese Ferruccio Dardanella, ha detto «che è importante investire sui giovani, fin dalla scuola, come intende fare questo protocollo». Perché per vincere la competizione internazionale secondo il presidente dell'Acri, Giu-

seppe Guzzetti, «occorre recuperare quei ricchi giacimenti di competenze, manualità e conoscenza dei materiali e delle tecniche che si sono sedimentati lungo il corso dei secoli nei nostri territori». Poiché il "fatto ad arte", per il presidente di Confartigianato Imprese, Giorgio Merletti, «rappresenta la difesa della memoria, dell'identità e della diversità». Ma anche un'importante opportunità di sviluppo, come ha sottolineato il vicepresidente nazionale Cna, Giorgio Aguzzi, secondo il quale l'artigianato artistico «può offrire occupazione e può rappresentare una straordinaria leva di crescita economica se messo in sinergia con il turismo».

● R.E.B.



Confartigianato

PRESTITI IN CALO DI 41,5 MILIARDI

Sempre meno credito alle imprese italiane: tra maggio 2012 e maggio 2013 i prestiti bancari alle aziende sono diminuiti di 41,5 miliardi di euro, pari al -4,2%. Contemporaneamente il debito accumulato dalla Pubblica amministrazione verso le imprese ammonta a 91 miliardi. Lo rileva un rapporto di Confartigianato che ha "misurato" la crisi di liquidità che soffoca gli imprenditori italiani.

Al calo della quantità di finanziamenti al sistema produttivo si accompagna l'aumento dei tassi di interesse: le più penalizzate sono le piccole imprese con meno 20 addetti. Le più colpite dal razionamento del credito sono le imprese artigiane: a dicembre 2012 lo stock di finanziamenti è diminuito del 5,7% rispetto a fine 2011, e si attesta a 52,5 miliardi. Sul fronte dei debiti della Pa verso le imprese fornitrici di beni e servizi, Confartigianato rileva che nel 2012 l'Italia è il Paese europeo con la somma più alta: 91 miliardi. Record negativo in Europa anche per i tempi di pagamento della Pa italiana: 170 giorni, 109 giorni in più rispetto alla media Ue. Nell'attesa di quanto loro dovuto, gli imprenditori italiani sono costretti a finanziarsi rivolgendosi alle banche, con un extra costo di ulteriori 2,2 miliardi. «I nostri dati - sottolinea Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella - confermano che la situazione creditizia delle imprese, soprattutto quelle di piccola dimensione, è molto critica. Quel che è più grave e paradossale è che gli imprenditori sono costretti a indebitarsi con le banche per compensare i mancati pagamenti da parte della Pa e di altre aziende».



“Meno burocrazia e più investimenti”

“Permettere almeno i lavori di manutenzione nelle scuole”

Un calo complessivo dell'occupazione a livello nazionale nella filiera delle costruzioni valutato in 690.000 posti, 11.200 imprese fallite e molte altre in difficoltà, mille i lavoratori persi in Cassa Edile ad Asti negli ultimi 5 anni e 300 le imprese uscite (solo quelle iscritte alla Cassa edile sono scese da 782 a 500, mentre le lore lavorate sono passate da 4,1 milioni a poco più della metà). A ciò si aggiunge il mercato della casa fermo e fondi per lavori pubblici (dalle grandi opere ai piccoli interventi) dimezzati.

E' un grido di dolore il discorso del Capo gruppo Luciano Mascarino all'assemblea del Gruppo costruttori Edili dell'Unione Industriale di Asti. «Il settore delle costruzioni ha sofferto più di tutti gli altri la crisi iniziata nel 2006 - spiega Mascarino - ed al momento non vede spiragli».

Secondo il Capo Gruppo il



La protesta dei «caschetti gialli» del 27 luglio in centro ad Asti

nostro Paese è l'unico che abbia sposato in pieno la linea del rigore assoluto, mentre gli altri sono riusciti in qualche modo a sostenere il mercato interno. Nella sua relazione Mascarino ha chiesto alla politica «azioni urgenti per alleviare l'emergenza: pagamenti rapidi dei debiti della Pubblica amministrazione, l'allentamento dei vincoli del patto di stabilità, in particolare per quel che riguarda la manutenzione nelle scuole, una riduzione concreta degli oneri burocratici e l'avvio di un piano per investimenti pubblici che sostenga la

ripresa e la crescita dell'economia». Temi che erano già stati proposti nelle due manifestazioni, organizzate con Confartigianato e Cna, il 16 maggio e il 27 luglio (quella dei «caschetti gialli» in piazza San Secondo).

Gli edili astigiani però mettono sul piatto anche una serie di proposte e iniziative per aiutare le imprese, come ricordano i vicepresidenti Raffaella Fasolis e Enrico Cerruti: i contributi per le azioni formative e il controllo sanitario dei dipendenti, quelli per gli acquisti di macchinari ed attrezzature. [F. LA.]



Sistri, un sistema inutile e costoso

■ Il Presidente della Commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, ha colto quanto Confartigianato sostiene da tempo: se il Sistri non funziona è meglio cambiare rotta.

Ora attendiamo la risposta dei Ministri dell'Ambiente Orlando e dello Sviluppo Economico Zanonato alle indicazioni espresse nell'interrogazione parlamentare presentata da Realacci. Occorre superare il Sistri che ha prodotto solo inefficienze, complessità e inutili costi per le imprese chiamate ad attuarlo.

GIANSECONDO BOSSI



13

Master di judo, karate e hockey Ci sono atleti da tutto il mondo

Alba e Bra ospitano gare riservate a concorrenti dai 35 ai 75 anni

Gli atleti brasiliani sono già in città da lunedì, mentre sono in arrivo in queste ore delegazioni da Nuova Zelanda, Canada, Stati Uniti, Russia e tutta Europa. Hanno dai 35 ai 75 anni e sono protagonisti dei World Master Games, per la prima volta in Italia, a Torino, e con un «pezzo» anche ad Alba, con tutte le gare di Judo e Karate che si disputeranno da domani a martedì nel Palazzetto comunale di via Generale Dalla Chiesa. «Una doppia soddisfazione» per l'assessore regionale allo Sport, Alberto Cirio: «Sto vivendo a Torino la manifestazione e sono contento di aver portato ad Alba parte della festa sportiva, grazie alla credibilità del club locale di Judo. I Masters non significano solo sportivi, ma turisti, accompagnati da tecnici, amici e famiglie che alimentano la prima azienda del nostro territorio».

Dei 20 mila atleti arrivati a Torino, sono 600 quelli che si cimenteranno con le arti giapponesi ad Alba, 250 judoka e 350 karateca. «Che moltiplicati per due o tre accompagnatori fanno oltre 2 mila persone in visita in città - spiega Claudio Piazza, presidente del Judo Club Alba e presidente nazionale confederale di categoria Confartigianato -. Da più di un anno lavoriamo all'evento: oltre alla gioia di ospitare le gare, è interessante assistere alle ricadute, con centinaia di persone che hanno prenotato una vacanza in Langa e scopriranno la zona».

Domani, alle 10 in Comune, si comincia con il convegno «Sport di combattimento: etica, educazione, benessere» con Pierluigi Aschieri, docente universitario del Coni e direttore tecnico Karate della Federazione italiana, con la partecipazione di Stefano Stefanel per il judo. Alle 12, taglio del nastro al Palazzetto e poi via ai giochi. Commenta l'asses-

sore allo Sport di Alba, Olindo Cervella: «Siamo soddisfatti per un evento che per la prima volta arriva ad Alba, nell'anno dei festeggiamenti di "Città europea dello sport"».

Iniziano stamane, alle 10 a Bra e a Torino, le gare dell'hockey su prato dei World Games, nelle categorie da Over 35 a Over 60. Fra maschili e femminili sono impegnate 22 squadre provenienti per lo più dalla Nuova Zelanda, dall'Australia e dal Sudafrica, oltre ad una formazione italiana e una svizzera. A Bra quattro formazioni maschili: Mufasa 50 and Over e Hockey Torino (Over 50), Tassie Old Devils (45) e Melbourne University (55). Sei le squadre femminili: Perth Raiders Over 40, Yesterday's Heroes e Sydney Sharecks (Over 40), Zurich Sox (35) Wasy Ducks e Mufasa Ladies (Over 45). Si gioca sui campi dello stadio «Augusto Lorenzoni». Nella prima partita, oggi alle 10, scendono in campo le australiane del Perth Raiders 0/40 contro le connazionali del Sydney Sharecks. Alle 11,30 tocca ai maschi del Melbourne University e del Tassie Old Devils. Alle 13 ancora le donne Under 45 del Yesterday's Heroes e Over 40 del Mufasa Ladies. Alle 16,30 tornano in campo gli uomini, Mufasa 50 and Over e Hockey Torino. La prima giornata si chiude ancora con le donne del Mufasa Ladies e Zurich Sox, Over 35 che sono le più giovani del torneo.

Si giocherà poi tutti i giorni dalle 10 alle 19, a parte domani e mercoledì 7 agosto, giornate di riposo. Sabato 10 il torneo si conclude a Bra, con le finalissime fra tutte le formazioni qualificate. Al termine la premiazione, alle 18. L'evento è coordinato da Beppe Rosciano, dirigente della Lorenzoni e vicepresidente della Federhockey.





Anche dalla Nuova Zelanda

Nel territorio di Alba e Bra sono attesi atleti provenienti da molte nazioni per le gare legate ai World Master Games di Torino (nella foto Murialdo il manifesto ad Alba). Sopra (foto di repertorio) un match di hockey Seniores a Bra